

Relazione del Collegio Sindacale  
in ordine alle proposte di modifica  
degli artt. 31-32-33-36-41-44-45  
e all'introduzione dell'art. 50  
dello Statuto sociale.



Signori Soci,

la delibera di modifica dello Statuto Sociale che viene sottoposta dagli Amministratori alla Vostra attenzione per l'approvazione in sede straordinaria, e segnatamente per gli articoli 31-32-33-36-41-44-45 e per l'introduzione dell'art. 50, Vi viene illustrata nel merito dall'apposita relazione del Consiglio di Amministrazione.

Il Collegio sindacale, richiamata e condivisa la relazione del Consiglio in proposito, ritiene opportuno ricordare in particolare che:

■ le modifiche statutarie proposte sono state, tra l'altro, sollecitate, quanto al principio, dall'Autorità di Vigilanza che le ha autorizzate con provvedimento del 22/10/2008 ai sensi dell'art. 56 D.Lgs. 385/1993;

■ le medesime sono conformi, e attuano già in parte, quanto su tali temi richiesto dalle "Disposizioni di vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle Banche" documento emesso con provvedimento n° 264010 del 4/3/2008 da Banca d'Italia, con termini di adeguamento fissati al 30 giugno 2009, ma con richiesta di anticiparne l'adozione in ipotesi di modifiche statutarie antecedenti tale data, come è nel caso in esame;

■ nessuna delle modifiche proposte si rende necessaria per adeguamento a norme imperative già oggi in vigore, essendo lo Statuto vigente già conforme alle previsioni di legge. Ciò non di meno le modifiche proposte rispondono anche a logiche di "best practice" e di attenzione verso i mercati in cui la Banca opera e verso gli investitori istituzionali, e sono idonee a regolamentare gli impegni assunti con partner commerciali di valenza strategica;

■ talune delle modifiche proposte recepiscono in via formale e statutaria indirizzi di corporate governance, quali quelli suggeriti per l'adozione volontaria dal Codice di Autodisciplina (nel testo del marzo 2006) per le società quotate proposto da Borsa Italiana e al quale la Banca ha a suo tempo aderito;

■ la previsione di almeno quattro consiglieri indipendenti nel Consiglio di Amministrazione e quindi in misura ben superiore alla previsione minimale di cui all'art. 147-ter TUF, e cioè almeno due nel caso in esame, è indice di attenzione ai migliori comportamenti di governance secondo quanto già richiamato, e la previsione di non decadenza dalla carica per l'amministratore che perdesse tale requisito purché permangano in Consiglio almeno quattro amministratori indipendenti non è confliggente con la previsione di cui all'ultimo comma dell'art. 147-ter TUF, in quanto rispetta la condizione minima da tale norma richiesta.

Il Collegio può quindi confermare che tutte le proposte di modifica che vengono sottoposte per l'approvazione da parte dell'Assemblea Straordinaria dei soci di Banca Popolare di Milano Scarl sono conformi alla legge e compatibili con lo Statuto sociale della Banca, e sono altresì conformi sia alle indicazioni formulate dall'Autorità di Vigilanza che alle prescrizioni di adeguamento che la stessa ha già emanato nei confronti del sistema bancario italiano, per quanto di prossima applicazione.

Milano, 18 novembre 2008

## **Il Collegio Sindacale**

Dott. Antonio Ortolani

Rag. Enrico Castoldi

Dott. Emilio Cherubini

Dott. Enrico Radice

Dott. Paolo Troiano